



Fonti statistiche

Neuchâtel, 2022

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)	Settore:	03 Lavoro e reddito
Informazioni:	Servizio informazione, Sezione lavoro e occupazione Tel.: +41 58 463 64 00, info.arbeit@bfs.admin.ch	Testo originale:	Italiano
Redazione:	Yan Monnard, UST; Jonas Deplazes, UST; Silvia Perrenoud, UST; Rongfang Li, UST; Thierry Murier, UST; Laura Ravazzini, UST; Elisabetta Capezzali, UST; Davide de Brito Figueiredo, UST; Damien Droz, UST; Myriam Fumagalli, UST; Julia Ignaczewska, UST; Luca Mathys, UST; Simon Tripod, UST; Francis Saucy, UST; Sophie Schmassmann, UST	Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
		Concetto di layout:	Sezione DIAM
		Download:	www.statistica.ch
		Copyright:	UST, Neuchâtel 2022 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte

1.1 Sistema delle statistiche svizzere del mercato del lavoro

Le informazioni sul mercato del lavoro sono ottenute da indagini sulle economie domestiche e sulle imprese o dall'analisi di dati amministrativi (cfr. riquadro 1). Mentre le indagini sulle economie domestiche si basano principalmente sull'offerta di lavoro, quelle sulle imprese forniscono informazioni orientate alla domanda. Queste informazioni possono anche essere combinate per ottenere le cosiddette statistiche di sintesi, che arricchiscono le nostre informazioni e producono nuovi risultati senza la necessità di costose indagini aggiuntive. Inoltre, consentono di combinare i vantaggi specifici di varie statistiche e di mitigarne alcuni difetti. Dal riquadro 6 appare evidente che una vasta gamma di statistiche o registri fornisce informazioni relative al mercato del lavoro. Per mantenere la pubblicazione relativamente concisa e per ragioni di periodicità dell'indagine, alcune di queste fonti statistiche non vengono discusse in dettaglio, né per quanto riguarda gli aspetti metodologici né per quanto riguarda i risultati¹.

La rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), realizzata presso le economie domestiche, è la fonte principale delle quattro statistiche di sintesi trattate in questo documento. Si tratta della statistica delle persone occupate (SPO), della statistica del volume di lavoro (SVOL), della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (CHOM-BIT) e dei conti globali del mercato del lavoro (CML). Nel contesto della presente pubblicazione, la RIFOS fornisce anche i dati necessari per i confronti internazionali e per il calcolo dei tassi di attività e del tasso di occupazione.

Oltre alla RIFOS e alle quattro statistiche di sintesi da essa derivate, altre sette fonti statistiche forniscono indicatori nell'ambito della pubblicazione «Indicatori del mercato del lavoro» (cfr. riquadro 2): quattro indagini presso imprese (la statistica dell'impiego, la rilevazione svizzera della struttura dei salari, l'indagine sugli accordi salariali e l'indagine sui contratti collettivi di lavoro in Svizzera) e tre statistiche basate su dati amministrativi (la statistica della durata normale del lavoro nelle aziende, la statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia e la statistica sull'evoluzione dei salari). La panoramica è completata dalla statistica dei frontalieri (statistica di sintesi basata principalmente sull'abbinamento dei dati SIMIC ai dati AVS e utilizzata come input nella SPO, nella SVOL e nei CML).

¹ Maggiori informazioni sulle fonti statistiche relative al mercato del lavoro non presentate in dettaglio in questa pubblicazione possono essere ottenute presso i seguenti uffici federali:

Segreteria di Stato dell'economia: statistica sulla riduzione dell'orario di lavoro, statistica dei posti liberi annunciati;

Segreteria di Stato della migrazione: sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC);

Ufficio federale di statistica: censimento della popolazione, censimento delle aziende, statistica strutturale delle imprese, rilevazione sulle nuove imprese, censimento delle imprese del settore primario.

Riquadro 1: sistema delle statistiche svizzere del mercato del lavoro

Statistiche di sintesi

Statistica delle persone occupate (SPO)	– cfr. 1.3
Statistica dei frontalieri (STAF)	– cfr. 1.6
Statistica del volume di lavoro (SVOL)	– cfr. 1.7
Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (CHOM-BIT)	– cfr. 1.10
Conti globali del mercato del lavoro (CML)	– cfr. 1.13
Indagini presso le economie domestiche	
Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)	– cfr. 1.2
Censimento della popolazione (CFP)	– Tra il 1850 e il 2000, è stato condotto un censimento completo della popolazione residente ogni dieci anni. Dal 1860 sono stati raccolti dati sull'attività professionale. Fino al 1960 si teneva conto solo dell'attività a tempo pieno e fino al 1980 solo delle persone occupate che lavoravano almeno 6 ore alla settimana. Solo nel 1990 il limite è stato abbassato a un'ora alla settimana (definizione internazionale). Dal 2010 il censimento tradizionale della popolazione è stato sostituito da una serie di indagini. Tra queste, la rilevazione strutturale annuale, un'indagine a campione condotta su 200 000 persone che rappresenta un'importante fonte di dati per il monitoraggio del mercato del lavoro.

Indagini presso le imprese

Statistica dell'impiego (STATIMP)	– cfr. 1.4
Censimento delle aziende (CA)	– Condotta ogni 3 o 4 anni tra le imprese dei settori secondario e terziario, l'ultima volta nel 2008. Rilevava gli impieghi di almeno 6 ore alla settimana senza considerare gli impieghi presso economie domestiche private e quelli da indipendente senza impresa.
Statistica strutturale delle imprese (STATENT)	– Questa statistica annuale ha sostituito il censimento delle aziende a partire dal 2011. Basata principalmente su dati amministrativi, tiene conto degli impieghi nelle imprese o in proprio (lavoratori indipendenti) che comportano il versamento di contributi AVS obbligatori sulla base di un reddito annuo minimo di 2300 franchi. Le unità di rilevazione sono gli stabilimenti e le imprese.
Rilevazione sulle nuove imprese	– Condotta presso le imprese che si sono iscritte per la prima volta nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) al fine di aggiornarlo. Il RIS è utilizzato come base per il censimento delle imprese e per qualsiasi indagine effettuata presso le imprese.
Censimento delle imprese del settore primario o dell'agricoltura	– Rileva l'occupazione per regione nel settore primario.
Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS)	– cfr. 1.14
Indagine sugli accordi salariali (IAS)	– cfr. 1.17
Indagine sui contratti collettivi di lavoro (ICS)	– cfr. 1.18
Indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE)	– cfr. 1.19
Dati amministrativi	
Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)	– Dati mensili sul numero di lavoratori stranieri. Da giugno 2002 il SIMIC non fornisce più informazioni sull'attività delle persone titolari di un permesso di soggiorno originarie dell'UE né di quelle titolari di un permesso di domicilio.
Durata normale del lavoro nelle aziende (DNL)	– cfr. 1.8
Statistica della SECO sulla riduzione dell'orario di lavoro	– Raccoglie informazioni sul lavoro ridotto su base mensile.
Statistica sulla disoccupazione della SECO	– cfr. 1.11
Statistica della SECO dei posti liberi annunciati	– Rileva mensilmente i posti liberi annunciati agli uffici regionali di collocamento.
Statistica sull'evoluzione dei salari (ISS)	– cfr. 1.16

Riquadro 2: panoramica delle statistiche e degli indicatori trattati nella pubblicazione

Statistiche	Indicatori forniti
Statistiche di sintesi	
Statistica delle persone occupate (SPO)	– Persone occupate, persone occupate in equivalenti a tempo pieno
Statistica dei frontalieri (STAF)	– Frontalieri di nazionalità straniera che lavorano in Svizzera
Statistica del volume di lavoro (SVOL)	– Ore di lavoro effettive
	– Ore di lavoro normali
	– Ore supplementari
	– Ore di assenza
Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (CHOM-BIT)	– Persone disoccupate ai sensi dell'ILO
	– Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO
Conti globali del mercato del lavoro (CML)	– Bilancio della popolazione attiva
	– Migrazione di persone attive
Indagini presso le economie domestiche	
Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)	– Tasso di attività
	– Tasso di occupazione
	– Indicatori per il confronto internazionale
Indagini presso le imprese	
Statistica dell'impiego (STATIMP)	– Impieghi per grado di occupazione, impieghi in equivalenti a tempo pieno
	– Posti liberi
	– Indicatori sulle previsioni di evoluzione dell'occupazione
	– Indicatori delle difficoltà di assunzione del personale
Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS)	– Salario mensile lordo standardizzato
Indagine sugli accordi salariali (IAS)	– Adeguamento dei salari effettivi
	– Adeguamento dei salari minimi
Indagine sui contratti collettivi di lavoro in Svizzera (ICS)	– Contratti collettivi di lavoro
Indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE)	– Scioperi e serrate
	– Stabilimenti e lavoratori coinvolti
	– Giornate di lavoro perse
Dati amministrativi	
Durata normale del lavoro nelle aziende (DNL)	– Durata settimanale normale del lavoro per i dipendenti a tempo pieno
Statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO)	– Disoccupati iscritti
	– Tasso di disoccupazione
	– Persone iscritte in cerca di lavoro
Statistica sull'evoluzione dei salari (ISS)	– Indice dei salari nominali
	– Indice dei salari reali

1.2 Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) è un'indagine condotta su persone con lo scopo principale di fornire dati sulla struttura della popolazione attiva in Svizzera e sui comportamenti in materia di attività professionale. Gli argomenti principali trattati dalla RIFOS sono: l'attività professionale, la disoccupazione e le sue caratteristiche, la professione (appresa ed esercitata), le condizioni di lavoro, la mobilità sul mercato del lavoro, il ramo economico, le ore di lavoro, la formazione (compresa la formazione continua), il lavoro non remunerato, la situazione familiare, le condizioni abitative e i redditi (cfr. cap. 1.15). Questo largo spettro di dati consente un'ampia scelta dei criteri di ripartizione (ad es. persone occupate secondo lo stato civile, la classe di reddito, il tipo di orario, le persone disoccupate ai sensi dell'ILO secondo la formazione, la durata della disoccupazione, il tipo di famiglia ecc.). Indagini simili (dette indagini sulle forze di lavoro o labour force surveys) sono condotte anche nei Paesi dell'Unione europea.

Concetti e definizioni della RIFOS

La RIFOS applica le definizioni internazionali di attività professionale e di disoccupazione (Ufficio internazionale del lavoro ed EUROSTAT). Una persona è pertanto considerata occupata se esercita un'attività professionale di almeno un'ora nella settimana di riferimento. L'uso di queste definizioni permette di realizzare raffronti internazionali.

A causa del metodo di rilevazione, i risultati dell'indagine si riferiscono esclusivamente alla popolazione residente permanente. Pertanto la RIFOS non prende in considerazione alcuni gruppi di stranieri come i frontalieri, i dimoranti temporanei e le persone richiedenti l'asilo. Per ovviare queste lacune, in una fase importante del calcolo delle statistiche di sintesi (statistica delle persone occupate, statistica del volume di lavoro e conti globali del mercato del lavoro) si aggiungono i gruppi che non appartengono alla popolazione residente permanente (cfr. grafico G 1.1). Questa operazione, se da un lato permette di prendere in considerazione tutte le persone che lavorano in Svizzera e tutte le persone disoccupate ai sensi dell'ILO che risiedono in Svizzera, presenta dall'altro un inconveniente: si perde flessibilità nelle possibilità di ripartire i risultati.

Metodo di calcolo della RIFOS

a) Metodo di rilevazione

La RIFOS è un'indagine campionaria condotta su persone. Dal 1991 al 2009, è stata effettuata tra i mesi di aprile e giugno. Dal 2010 è diventata un'indagine continua con l'obiettivo di fornire indicatori trimestrali e annuali. L'UST informa per iscritto le persone selezionate. Dal 2021 è passata alla forma multimodale (rilevazione online / per telefono), con preferenza per la rilevazione online. L'intervista dura in media una ventina di minuti e le persone che partecipano all'indagine sono intervistate quattro volte sull'arco di 15 mesi. Questa struttura a panel consente di

osservare da vicino l'evoluzione del mercato del lavoro e di effettuare analisi longitudinali.

b) Estrapolazione dei risultati

L'analisi dei risultati dell'indagine richiede la ponderazione delle risposte fornite dalle persone intervistate, calcolata sulla base della popolazione residente permanente della Svizzera. La ponderazione dei dati della RIFOS per il periodo dal 2010 al 2016 è stata oggetto di revisione. Nel processo di ponderazione sono infatti state integrate nuove calibrazioni basate su dati delle assicurazioni sociali. Il fatto di prendere in considerazione queste nuove dimensioni avvantaggia la precisione statistica, in particolare per quanto concerne la condizione lavorativa (persona occupata/disoccupata ai sensi dell'ILO/non attiva). La suddetta revisione genera un'interruzione di serie tra il 2009 e il 2010 per una parte dei risultati.

Ogni trimestre una persona partecipante alla RIFOS rappresenta in media 230 persone della popolazione residente permanente dai 15 anni in su (il campione trimestrale è composto da circa 30 000 persone).

I principali risultati della RIFOS sono disponibili sul sito dell'Ufficio federale di statistica. È inoltre possibile effettuare analisi «à la carte» su richiesta.

Concetti e definizioni della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera

Oggetto della statistica: Struttura della popolazione attiva e comportamenti in materia di attività professionale

Metodo di rilevazione: Indagine sulle persone (circa 120 000 interviste all'anno)

Popolazione di riferimento: Popolazione residente permanente esclusi i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i loro familiari) e le persone richiedenti l'asilo

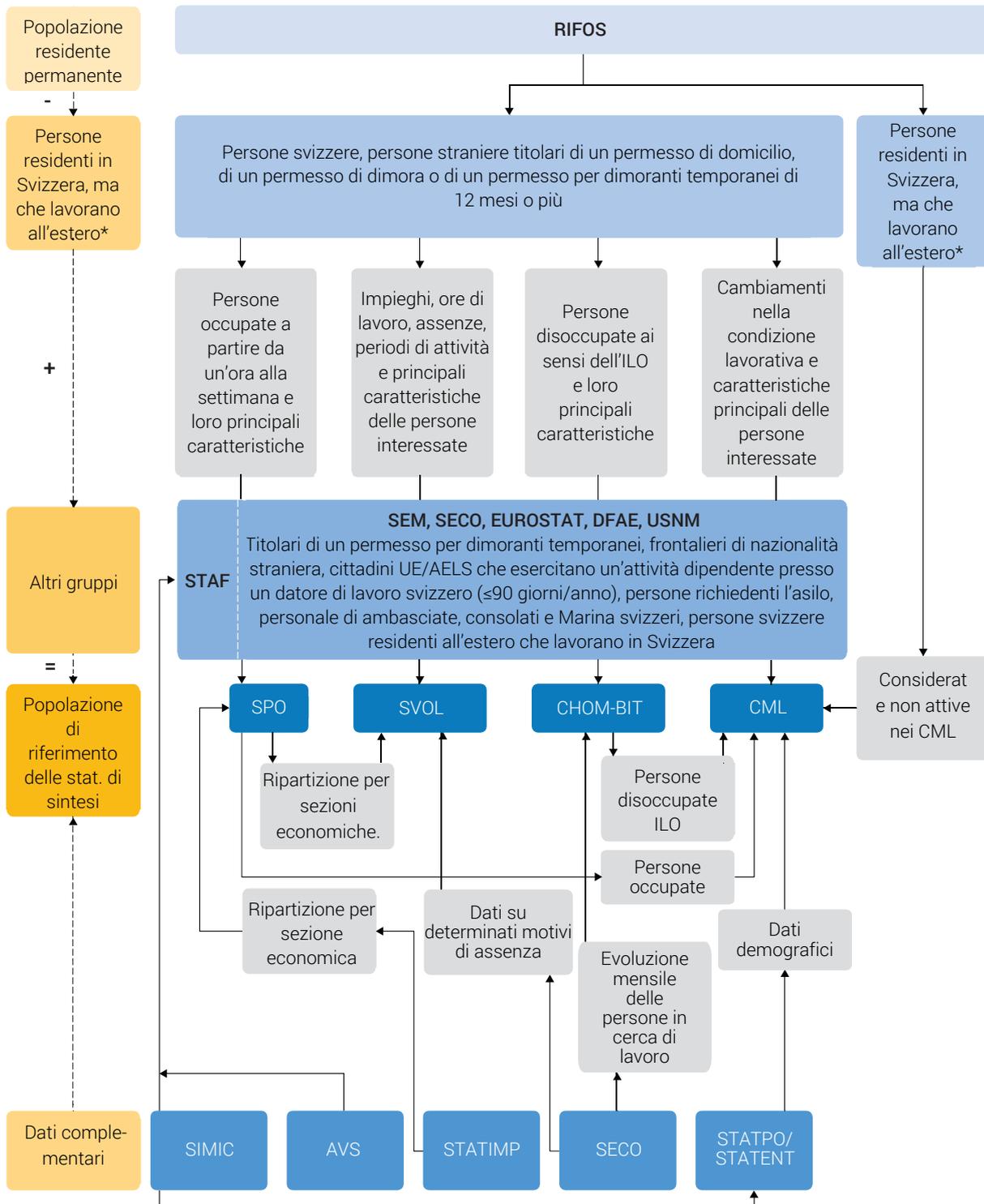
Periodo di riferimento / periodicità: Dal 2010: ogni trimestre, indagine continua
Dal 1991 al 2009: secondo trimestre (da aprile a giugno), indagine annuale

Criteri di ripartizione

I numerosi argomenti trattati dall'indagine consentono un'ampia scelta di criteri di ripartizione. Dato che si tratta di un'indagine campionaria, gli incroci fra variabili sono invece limitati (più i gruppi isolati sono di dimensioni ridotte e più il coefficiente di variazione è grande).

Principali input per le statistiche di sintesi basate sulla RIFOS

G 1.1



AVS = assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
 CHOM-BIT = statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO
 CML = conti globali del mercato del lavoro
 DFAE = Dipartimento federale degli affari esteri
 RIFOS = rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera
 USNM = Ufficio svizzero della navigazione marittima
 SECO = Segreteria di Stato dell'economia

SEM = Segreteria di Stato della migrazione
 SPO = statistica delle persone occupate
 STAF = statistica dei frontalieri
 STATIMP = statistica dell'impiego
 STATPOP = statistica della popolazione e delle economie domestiche
 SVOL = statistica del volume di lavoro
 SIMIC = sistema d'informazione centrale sulla migrazione

* Personale delle ambasciate e dei consolati stranieri in Svizzera, personale di organizzazioni internazionali e frontalieri residenti in Svizzera ma che lavorano all'estero

1.3 Statistica delle persone occupate (SPO)

La statistica delle persone occupate (SPO) è stata creata nel 1977. Alcune cifre globali risalgono al 1948 e altre, più dettagliate, al 1960. In questa statistica sono considerate tutte le persone che lavorano in Svizzera. La SPO fornisce dunque dati sull'insieme dell'economia, settore primario compreso. La SPO è una statistica di sintesi, ovvero una statistica basata su diverse fonti statistiche e principalmente sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), sul sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), gestito dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), e sulla statistica dell'impiego (STATIMP). Combinando i risultati provenienti dalle diverse fonti è pertanto possibile, da un lato, mettere a profitto i punti forti neutralizzando i punti deboli delle statistiche comprese nella SPO, e, dall'altro, adattare al concetto interno il campo coperto dalla statistica.

Concetti e definizioni della SPO

La SPO rileva tutte le persone che lavorano in Svizzera (cfr. cap. 3.8, «Concetto interno») almeno un'ora alla settimana e risponde quindi alla definizione di attività raccomandata dall'ILO. La SPO prende in considerazione in particolare i gruppi di popolazione che, per diverse ragioni, non sono compresi nella STATIMP. Si tratta in particolare delle persone che lavorano nel settore primario, di quelle impiegate da economie domestiche private nonché di quelle che esercitano un'attività professionale e non sono soggette al versamento dei contributi AVS (cfr. cap. 1.5). La popolazione di riferimento della SPO si distingue anche da quella della RIFOS. In effetti, diversamente dalla RIFOS che considera soltanto la popolazione residente permanente, la SPO tiene anche conto dei frontalieri, delle persone richiedenti l'asilo e dei dimoranti temporanei nonché di altri gruppi marginali. Il numero di persone occupate è fornito anche in equivalenti a tempo pieno e in forma destagionalizzata.

Metodo di calcolo della SPO

La SPO è prodotta in tre fasi.

1) *Passaggio al concetto interno*

I valori trimestrali si calcolano a partire dalla RIFOS. Tuttavia, poiché le definizioni di quest'ultima non coincidono pienamente con quelle della SPO, i dati della RIFOS che si riferiscono alla popolazione residente permanente sono adattati al concetto interno (cfr. grafico G 1.2), ovvero alle persone occupate della RIFOS si aggiungono i dimoranti temporanei, le persone richiedenti l'asilo, il personale delle ambasciate e dei consolati svizzeri all'estero, il personale della Marina svizzera, i frontalieri e i lavoratori dell'UE/AELS impiegati da un datore di lavoro svizzero per almeno 90 giorni e si sottrae il personale delle ambasciate e dei consolati esteri in Svizzera e i frontalieri residenti in Svizzera che lavorano all'estero.

Questo calcolo viene effettuato separatamente per uomini e donne, per persone svizzere e straniere (queste ultime suddivise secondo il tipo di permesso di soggiorno).

2) *Ripartizione dei risultati*

I valori secondo il concetto interno, già suddivisi secondo il sesso, la nazionalità e il tipo di permesso di soggiorno, sono inoltre suddivisi per Grandi Regioni, fasce di età, condizione professionale, settore e sezione economica. Le principali fonti per queste ripartizioni sono la RIFOS, il SIMIC, la STAF e la STATIMP.

3) *Persone occupate in equivalenti a tempo pieno*

Per convertire le persone occupate in equivalenti a tempo pieno (ETP) si sommano i gradi di occupazione degli impieghi esercitati. In tal modo, una persona che ha un primo impiego al 50% e un secondo impiego al 20% sarà contabilizzata come 0,7 ETP. Per determinare i gradi di occupazione si dividono le ore di lavoro effettive di ogni impiego per la media delle ore effettive degli impieghi a tempo pieno.

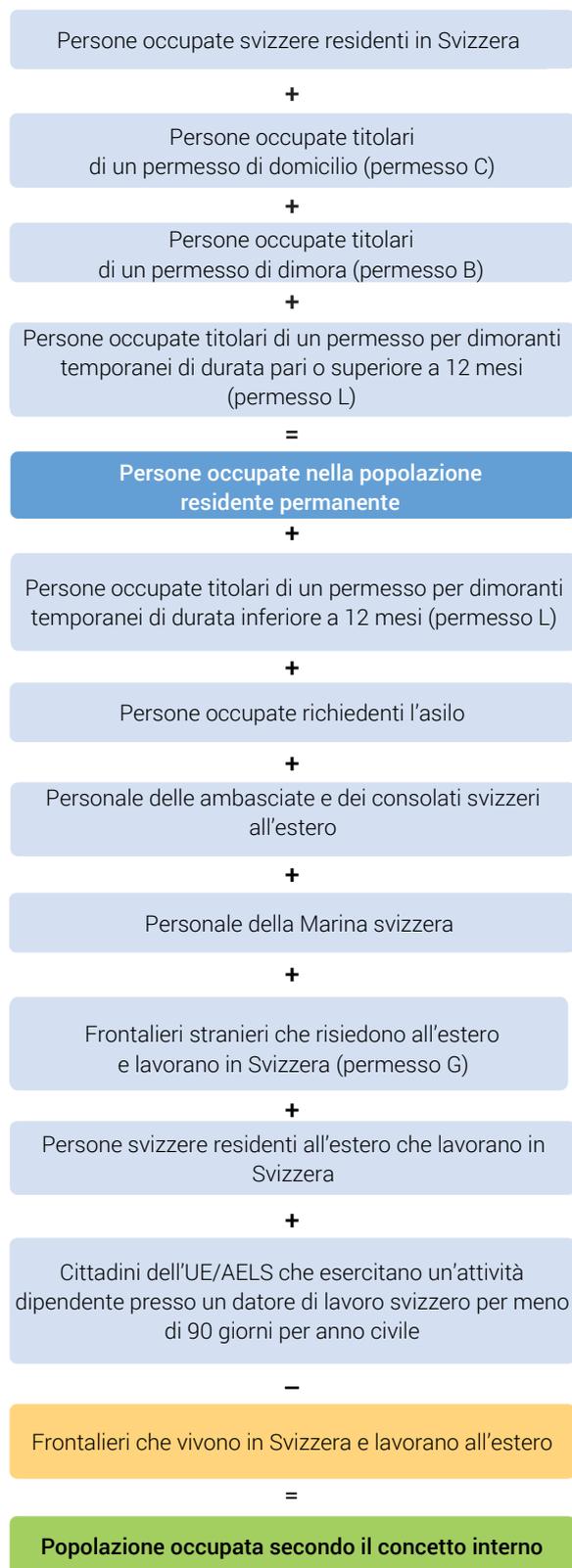
4) *Revisione di routine*

La SPO viene aggiornata trimestralmente incorporando i valori rivisti della statistica dei frontalieri (STAF) fino all'ultimo valore di riferimento della STAF.

Per ulteriori dettagli sul metodo della SPO, cfr. il rapporto metodologico «La statistica della popolazione occupata (SPO), basi metodologiche», UST, 2021.

Adattamento della SPO al concetto interno

G 1.2

**Concetti e definizioni della statistica
delle persone occupate**

Oggetto della statistica: Persone che svolgono un'attività produttiva ai sensi della contabilità nazionale per almeno un'ora alla settimana

Metodo di rilevazione: Statistica di sintesi

Popolazione di riferimento: Popolazione occupata secondo il concetto interno

Periodo di riferimento / periodicità: Media trimestrale, statistica trimestrale e annuale

Criteri di ripartizione

Persone occupate

- Sesso x nazionalità / permesso di soggiorno
- Sesso x settori e sezioni economiche secondo la NOGA08
- Sesso x Grandi Regioni
- Sesso x nazionalità x condizione professionale
- Sesso x nazionalità x fasce di età
- Sesso x nazionalità x settori economici

Persone occupate in equivalenti a tempo pieno

- Sesso
- Nazionalità

Serie destagionalizzate

- Totale e totale in equivalenti a tempo pieno

x = incrociato con

1.4 Statistica dell'impiego (STATIMP)

La statistica dell'impiego (STATIMP) viene elaborata sulla base di un'indagine trimestrale sugli stabilimenti dei settori secondario e terziario. Esiste come indagine trimestrale dal 1925. Inizialmente realizzata per diversi rami industriali e pubblicata sotto forma di indice, si è gradualmente evoluta fino a coprire tutti i rami economici del settore secondario e terziario. Dal terzo trimestre del 1991 è pubblicata sotto forma di effettivi.

Concetti e definizioni della STATIMP

La STATIMP è un'indagine congiunturale il cui scopo è fornire informazioni sull'evoluzione dell'occupazione per ramo economico, sui posti di lavoro liberi, sulle difficoltà di reclutamento del personale e sulle previsioni di evoluzione dell'occupazione. Copre le imprese del settore secondario e terziario con sede sul territorio svizzero (concetto interno) escludendo il settore primario (agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca e piscicoltura) e la sezione «Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro».

Metodo di calcolo della STATIMP

L'indagine si basa su un campione casuale di imprese estratte dal Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS). È stratificata per divisione economica. Nel caso di imprese con più stabilimenti, tutti gli stabilimenti di un'impresa campionata sono inclusi nel campione. Gli impieghi vengono poi distribuiti alle unità locali di ogni impresa, in modo da produrre risultati a livello di stabilimento. Dal 2001, i Cantoni e le grandi città possono finanziare ulteriori campioni regionali, se lo desiderano.

I dati vengono raccolti dalle imprese tramite un questionario online (eSurvey), uno scambio di dati elettronici o questionari cartacei. Al fine di contenere l'onere per le imprese, la raccolta dei dati è coordinata con le altre indagini sull'occupazione (rilevazioni per l'aggiornamento del RIS, Profiling e Profiling Light). Il questionario riporta innanzitutto il numero di posti di lavoro occupati nelle imprese nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le altre informazioni raccolte nell'indagine riguardano i posti liberi e due variabili qualitative, ovvero l'indicatore sulle difficoltà di reclutamento del personale in base al livello di formazione professionale e l'indicatore sulle previsioni di evoluzione dell'occupazione.

Il campione attuale contiene circa 19 000 imprese (65 000 stabilimenti), ovvero il 3,5% di tutte le imprese dei settori secondario e terziario (l'11% degli stabilimenti). Copre circa il 45% dei posti di lavoro. Le tabelle dei risultati sono accompagnate da un'appendice metodologica che descrive le principali caratteristiche del quadro di indagine e la varianza delle stime trimestrali. Il campione viene regolarmente rinnovato a cadenza biennale. La serie temporale (2 anni) viene invece rivista tra l'attuale e l'ultimo rinnovo del campione.

Tutti i risultati della STATIMP sono disponibili sul sito web dell'UST, così come i seguenti rapporti metodologici. «Statistique de l'emploi: Bases méthodologiques 2000», UST, 2002, in francese o tedesco; «Statistique de l'emploi. Révision 2007: cadre de sondage et échantillonnage», UST, 2008, in francese; «Statistique de l'emploi: Révision 2007: méthodes d'estimation», UST, 2008, in francese; «Beschäftigungsstatistik BESTA: Revision 2015: Stichprobenrahmen, Stichprobenplan und Hochrechnung», UST 2019, in tedesco.

Concetti e definizioni della statistica sull'impiego

Oggetto della statistica: Impieghi nelle imprese per grado di occupazione e in equivalenti a tempo pieno, posti liberi, indicatori sulle difficoltà di reclutamento di personale secondo il livello di formazione professionale e indicatori sulle previsioni di evoluzione dell'occupazione.

Metodo di rilevazione: Indagine presso 19 000 imprese (65 000 stabilimenti)

Popolazione di riferimento: Impieghi soggetti a contributi AVS nelle imprese dei settori secondario e terziario secondo il concetto interno. Nell'indagine non sono considerati: i posti di lavoro nel settore primario, né quelli della sezione «Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro».

Periodo di riferimento / periodicità: Ultimo mese di ogni trimestre, statistica trimestrale

Criteri di ripartizione

Impieghi

– Sesso x divisioni economiche secondo la NOGA08 x grado di occupazione

– Sesso x divisioni economiche secondo la NOGA08

Equivalenti a tempo pieno

– Sesso x Grandi Regioni x settori economici
Numero di posti liberi, indicatori sulle difficoltà di reclutamento di personale secondo il livello di formazione professionale e indicatori sulle previsioni di evoluzione dell'occupazione

– Divisioni economiche NOGA08

– Serie destagionalizzate

– Grandi Regioni

x = incrociato con

1.5 Differenze tra la statistica delle persone occupate (SPO) e la statistica dell'impiego (STATIMP)

Due approcci distinti al mercato del lavoro

La statistica delle persone occupate (SPO) e la statistica dell'impiego (STATIMP) sono due statistiche congiunturali che s'interessano al mercato del lavoro da angolazioni diverse: la SPO sotto l'ottica delle economie domestiche (la SPO si basa sostanzialmente sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera), e la STATIMP dal punto di vista della domanda di lavoro degli stabilimenti. A causa di questa differenza, l'una o l'altra di queste due statistiche si addice maggiormente all'aspetto del mercato del lavoro che s'intende analizzare.

Differenze nella misurazione dell'attività professionale tra la SPO e la STATIMP

Tra il numero di persone occupate secondo la SPO e il numero di impieghi secondo la STATIMP possono esservi delle differenze. La prima riguarda l'unità di misura, poiché una persona occupata può avere più di un impiego. La seconda riguarda alcune attività che non sono coperte dalla STATIMP. Si tratta principalmente dell'attività delle persone non soggette al versamento dei contributi AVS (giovani che non hanno raggiunto il 18° anno di età, persone occupate che hanno raggiunto l'età legale di pensionamento e guadagnano meno di 16 800 franchi all'anno, persone occupate al di sopra dei 18 anni che guadagnano meno di 2300 franchi all'anno), nonché impieghi nel settore primario e nelle economie domestiche (ripartizione per divisione economica NOGA «Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro e produzione»). Si suppone inoltre che alcune forme atipiche di lavoro (ad es. persone che lavorano presso l'impresa di famiglia senza percepire alcuna remunerazione, contratti di durata molto breve o sotto forma di mandati puntuali che non inducono al pagamento dei contributi AVS) vengano rilevate solo parzialmente dalla STATIMP. Le due statistiche differiscono anche per il periodo di riferimento: sebbene entrambe siano trimestrali, la SPO si riferisce alle medie trimestrali mentre la STATIMP fornisce risultati riferiti all'ultimo mese del trimestre. Infine, sia i risultati della SPO che quelli della STATIMP sono esposti a errori aleatori (coefficiente di variazione quasi dello 0,3% per il numero totale delle persone occupate; lo 0,4% per il numero totale degli impieghi).

Specificità della SPO

La SPO fornisce dati sull'insieme delle persone che lavorano in Svizzera e sulla loro evoluzione. In particolare, fornisce informazioni sulla distribuzione della popolazione occupata nelle sezioni economiche. La SPO si addice inoltre alle analisi relative alla manodopera estera occupata in Svizzera. Grazie alla ripartizione per categorie di permesso di soggiorno è ad esempio possibile analizzare l'evoluzione della quota di persone straniere titolari di un permesso di soggiorno sull'insieme della popolazione straniera occupata. Questa statistica permette inoltre di studiare le questioni riguardanti la struttura sociodemografica del mondo del lavoro (i giovani, le donne, gli indipendenti, le persone occupate in equivalenti a tempo pieno). La serie è disponibile anche in forma destagionalizzata (per il totale) e in equivalenti a tempo pieno (per sesso e per nazionalità).

Specificità della STATIMP

La STATIMP presenta risultati secondo le divisioni economiche, suddivisi anche per grado di occupazione. Ciò permette ad esempio di conoscere la quota di persone occupate a tempo parziale nel ramo alberghiero e della ristorazione. Le serie sull'occupazione sono disponibili anche in forma destagionalizzata e in equivalenti a tempo pieno.

1.6 Statistica dei frontalieri (STAF)

La statistica dei frontalieri (STAF) fornisce informazioni sul numero e sulle principali caratteristiche dei lavoratori stranieri che lavorano in Svizzera e vivono all'estero. La STAF è una statistica di sintesi basata sui dati del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), sui dati dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), sulla banca dati della formazione professionale di base (SFPB) e, per le serie precedenti il quarto trimestre del 2010, sui dati della statistica dell'impiego (STATIMP). Questa statistica è stata creata nel 2004, con un calcolo retrospettivo dei dati globali fino al 1996.

Concetti e definizioni della STAF

La statistica dei frontalieri censisce tutti i lavoratori di nazionalità straniera che sono in possesso di un permesso specifico per frontalieri (permesso G) ed esercitano un'attività lucrativa in Svizzera. Il numero di frontalieri fornito dalla statistica è inferiore al numero di permessi secondo SIMIC, poiché le autorità non sono sistematicamente informate della cessazione del lavoro.

Metodo di calcolo della STAF

Dal 2010 la statistica si basa essenzialmente sui registri amministrativi. Il metodo è riassumibile in quattro passaggi:

1) *Produzione di microdati di riferimento mediante abbinamento dei dati AVS ai dati SIMIC*

Grazie all'abbinamento dei dati AVS e SIMIC, è possibile determinare a livello di microdati per ogni trimestre, ma con un ritardo di due anni, se la persona titolare di un permesso per frontalieri ha percepito un reddito soggetto o meno a contribuzione.

2) *Adattamento dei microdati di riferimento all'insieme della popolazione considerata*

Alcuni frontalieri non sono inclusi o sono inclusi solo parzialmente nei dati AVS. Si tratta di frontalieri che non hanno ancora compiuto 18 anni, che hanno già raggiunto l'età legale dell'AVS (64/65 anni) o che sono lavorano come indipendenti. Per i primi, l'abbinamento con la statistica sulla formazione professionale di base permette di determinare se sono in apprendistato e quindi attivi professionalmente. Per gli altri due gruppi, la quota di persone occupate è stimata sulla base di altre statistiche (sicurezza sociale e mercato del lavoro SISOMEL).

3) *Retropolazione di microdati per i trimestri precedenti al 4° trimestre 2010*

Solo a partire dal 2010 il tasso di attribuzione dei numeri AVS alle persone titolari di permessi per frontalieri registrati nel SIMIC è stato sufficientemente elevato da consentire un abbinamento affidabile dei dati. Le serie precedenti al quarto trimestre del 2010 sono calcolate mediante retropolazione dei microdati STAF. A tal fine, si utilizza il numero totale di frontalieri, secondo le serie STAF calcolate sulla base della STATIMP, per l'intero periodo che va dal 1° trimestre 1996 al 3° trimestre 2010. L'obiettivo è sfruttare al massimo i dati disponibili:

- ponderazione dei microdati del primo trimestre per il quale sono disponibili i dati AVS (4° trimestre 2010)
- microdati SIMIC per tutti i trimestri dal 1° trimestre 1996 al 3° trimestre 2010.

4) *Estrapolazione dei microdati trimestrali oltre gli ultimi dati AVS disponibili*

I dati AVS utilizzati per l'abbinamento sono disponibili solo con un ritardo di circa due anni. L'estrapolazione oltre gli ultimi dati AVS disponibili viene effettuata, come per la retropolazione 1996–2010, a livello dei microdati SIMIC. Il numero totale provvisorio di frontalieri si ottiene estrapolando l'ultimo numero effettivo definitivo di frontalieri nei dati AVS sulla base dell'evoluzione percentuale secondo SIMIC. Inoltre, vengono utilizzati i seguenti dati:

- ponderazione dei microdati dell'ultimo trimestre per il quale sono disponibili dati AVS
- microdati SIMIC per tutti i trimestri, dal 1° trimestre senza dati AVS all'ultimo trimestre della STAF.

Si ottengono quindi microdati individuali ponderati per il periodo compreso tra il primo trimestre del 1996 e l'ultimo trimestre della statistica. Questi dati consentono di calcolare il numero totale di frontalieri per la STAF e per tutte le ripartizioni del SIMIC.

Per ulteriori dettagli sul metodo della STAF, cfr. il rapporto metodologico «Statistique des frontaliers (STAF) – Bases méthodologiques», UST, 2022, disponibile in francese e tedesco.

Concetti e definizioni della statistica dei frontalieri

Oggetto della statistica: Lavoratori frontalieri stranieri
 Metodo di rilevazione: Statistica di sintesi
 Popolazione di riferimento: Tutti i lavoratori di nazionalità straniera in possesso di un permesso specifico per frontalieri (permesso G), domiciliati all'estero e che esercitano un'attività lucrativa in Svizzera.

Periodo di riferimento /
 periodicità: Fine di ogni trimestre,
 statistica trimestrale

Criteri di ripartizione

- Sesso x Cantone di lavoro x Comune di lavoro
- Sesso x Cantone di lavoro x Paese di residenza
- Sesso x Cantone di lavoro x circoscrizione di residenza (Germania)
- Sesso x Cantone di lavoro x dipartimento di residenza (Francia)
- Sesso x Cantone di lavoro x settori, sezioni e divisioni economiche secondo la NOGA08
- Condizione professionale x settori, sezioni e divisioni economiche secondo la NOGA08
- Sesso x Cantone di lavoro x condizione professionale x durata del permesso
- Sesso x Cantone di lavoro x fasce di età

x = incrociato con

1.7 Statistica del volume di lavoro (SVOL)

Fino agli anni '50, la stragrande maggioranza dei lavoratori era impiegata a tempo pieno. Era quindi sufficiente considerare l'effettivo della popolazione occupata per ottenere un indicatore affidabile del livello di attività professionale. Con l'avvento del lavoro part-time negli anni '60 e lo sviluppo di modalità di orario flessibile, questo indicatore non era più sufficiente. È stato quindi necessario creare nuove statistiche sulla durata e sul volume del lavoro. Mentre le statistiche sulle ore di lavoro settimanali erano già disponibili negli anni '40, la statistica sul volume di lavoro (SVOL) è stata creata solo all'inizio degli anni '90.

Concetti e definizioni della SVOL

Lo sviluppo della SVOL si ispira a diversi lavori svolti in questo campo dall'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) in questo settore. Tuttavia, è stato necessario adattare questi elementi ai dati disponibili in Svizzera. I concetti e le definizioni sono stati stabiliti tenendo conto delle regole in vigore nel sistema dei conti nazionali. La SVOL ha subito una revisione metodologica per gli anni dal 2010 in poi, in particolare per tenere conto del cambiamento di periodicità della sua fonte principale (RIFOS).

Metodo di calcolo della SVOL

Il metodo di compilazione della SVOL varia a seconda che si consideri la popolazione residente permanente o altri gruppi di popolazione che lavorano in Svizzera.

Volume di lavoro della popolazione residente permanente

Per la popolazione residente permanente, il volume di lavoro è calcolato in base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). La RIFOS consente di calcolare per ogni posto di lavoro la durata annuale normale del lavoro (tenendo conto di eventuali attività accessorie delle persone occupate). Per gli impieghi dei dipendenti, è considerata durata normale del lavoro quella stabilita nel contratto di lavoro. Per gli impieghi degli indipendenti si considera la durata abituale del lavoro. Le assenze annuali vengono sottratte, per ogni impiego, dalla durata annuale normale del lavoro. Poiché la RIFOS non fornisce informazioni sufficientemente affidabili su tutti i tipi di assenze, per le assenze si fa riferimento alle statistiche della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Per ottenere la durata annuale effettiva del lavoro occorre inoltre tenere conto, per ogni impiego, delle ore supplementari annuali (fornite dalla RIFOS); sono conteggiate solo se non sono compensate da congedi o da successive riduzioni ulteriori del tempo di lavoro nell'ambito dell'orario flessibile. La durata effettiva del lavoro corrisponde quindi al numero di ore che, durante il periodo in esame, sono state effettivamente dedicate allo svolgimento di un determinato compito o lavoro.

Volume di lavoro degli altri gruppi

Per stimare il volume di lavoro conformemente al concetto interno occorre anche prendere in considerazione diversi gruppi della popolazione che lavorano in Svizzera ma che non sono intervistati nell'ambito della RIFOS. Si tratta delle persone titolari di un permesso per dimoranti temporanei, delle persone richiedenti l'asilo, del personale della Marina svizzera, del personale di ambasciate e consolati svizzeri all'estero, dei frontalieri e dei lavoratori dell'UE/AELS impiegati da un datore di lavoro svizzero per 90 giorni o meno. Mentre il numero di posti di lavoro occupati da questi gruppi di persone ci viene fornito da fonti amministrative (la principale è il sistema d'informazione centrale sulla migrazione SIMIC), la loro durata del lavoro proviene da valori medi stimati con l'aiuto della RIFOS. Un'analisi realizzata con l'aiuto del censimento federale della popolazione (CFP) ha evidenziato infatti che la durata del lavoro in questi gruppi di persone straniere ripartiti secondo il sesso, il grado di occupazione e la sezione economica non differisce in modo significativo dalla durata del lavoro del resto della popolazione.

Concetti e definizioni della statistica sul volume di lavoro

Oggetto della statistica:	Ore di lavoro effettive, ore normali, ore contrattuali, ore abituali, ore di assenza e ore supplementari di tutte le persone che svolgono nell'anno almeno un'ora di attività produttiva ai sensi della contabilità nazionale.
Metodo di rilevazione:	Popolazione di riferimento:
Periodo di riferimento / periodicità:	statistica di sintesi concetto interno
	anno civile, statistica annuale

Criteria di ripartizione

- Sesso x nazionalità x sezione economica della NOGA08
- Sesso x nazionalità x condizione professionale
- Sesso x nazionalità x grado di occupazione
- Sesso x nazionalità x Grandi Regioni

x = incrociato con

1.8 Statistica della durata normale del lavoro nelle aziende (DNL)

Sebbene le statistiche ufficiali forniscano dati sulle ore di lavoro settimanali dal 1942, i metodi e i concetti di base sono cambiati notevolmente nel tempo. Dal 1973, la statistica della durata normale del lavoro nelle aziende (DNL) è realizzata sulla base delle notifiche d'infortunio dei lavoratori dipendenti trasmesse al servizio centrale per la statistica dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF). L'entrata in vigore il 1° gennaio 1984 della nuova legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), che assoggetta tutti i lavoratori all'obbligo assicurativo, ha permesso di estendere il campo di applicazione della statistica a tutti i rami economici del settore secondario e terziario, nonché al settore primario. Prima del trasferimento della DNL all'Ufficio federale di statistica (UST), avvenuto il 1° marzo 1995, questa indagine veniva svolta dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (ora Segreteria di Stato dell'economia). I risultati sono disponibili per rami economici della Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA) dal 1990 in poi.

Concetti e definizioni della DNL

La durata normale del lavoro è definita come la durata del lavoro settimanale di prassi nelle imprese e valida per un lasso di tempo di diversi mesi o anni. Tale durata si applica all'impresa e corrisponde in genere alla durata individuale del lavoro dei dipendenti a tempo pieno che non fanno ore supplementari e che non sono soggetti a riduzioni dell'orario di lavoro.

Metodo di calcolo della DNL

La durata normale del lavoro è calcolata utilizzando uno schema di ponderazione che fino al 2012 si basava sull'ultimo censimento delle aziende (CA). Dal 2013 questo schema si basa sulla statistica strutturale delle imprese (STATENT). A ciascuna divisione economica di ogni Cantone viene attribuito un fattore di ponderazione. Questa procedura permette di calcolare i valori aggregati in funzione delle strutture d'impiego proprie ad ogni Cantone e ad ogni regione. A tal fine, non si tiene conto (per il periodo in cui lo schema di ponderazione è costante) delle variazioni della durata normale del lavoro risultanti da un cambiamento dell'importanza relativa dei rami economici, come ad esempio gli effetti di un trasferimento di dipendenti in una divisione in cui la durata normale del lavoro è generalmente più bassa che altrove. La differenza tra la durata normale del lavoro cantonale e nazionale può essere interpretata come una combinazione di due effetti:

- una differenza nella struttura dell'occupazione tra la Svizzera e il Cantone considerato (effetto strutturale)
- una differenza nella durata normale del lavoro all'interno di una o più divisioni economiche tra la Svizzera e il Cantone in esame (effetto residuo).

Per ogni Cantone e sezione economica è possibile calcolare il valore di questo effetto strutturale. A tal fine, i dati dei lavoratori infortunati del Cantone in questione sono ponderati a livello di divisioni economiche con i coefficienti di ponderazione della struttura occupazionale svizzera. La differenza (ottenuta a livello di divisioni totali o di sezione economica) tra la durata del lavoro cantonale effettiva e ipotetica riflette la differenza dovuta all'effetto strutturale. Nel 2015, ad esempio, nel Cantone di Ginevra la durata normale del lavoro era di 40,9 ore, rispetto alle 41,6 ore a livello svizzero (escluso il settore primario). Ne risulta una differenza di 0,7 ore che può essere suddivisa in una variazione di 0,1 ore dovuta alla struttura dell'impiego propria del Cantone di Ginevra e una variazione di 0,6 ore dovuta all'effetto residuo. Quest'ultimo dato si spiega con il fatto che, nel Cantone di Ginevra, una o più divisioni economiche hanno durate normali del lavoro inferiori alla media svizzera.

Per maggiori dettagli sul metodo della DNL, cfr. la pubblicazione «Durée normale du travail dans les entreprises en 1997, Résultats commentés et tableaux», UST, 1998, in francese.

Concetti e definizioni della statistica della durata normale del lavoro nelle aziende

Oggetto della statistica:	Durata settimanale normale del lavoro di dipendenti a tempo pieno nelle imprese
Metodo di rilevazione:	Analisi di circa 290 000 dati amministrativi
Popolazione di riferimento:	Dipendenti dei settori primario, secondario e terziario secondo il concetto interno
Periodo di riferimento / periodicità:	Anno civile, statistica annuale

Criteri di ripartizione

- Sezioni e divisioni economiche NOGA08
 - Sezioni economiche NOGA08 x Grandi Regioni
 - Sezioni economiche NOGA08 x Cantoni
- x = incrociato con

1.9 Raffronto tra la statistica del volume di lavoro e la statistica della durata normale del lavoro nelle aziende

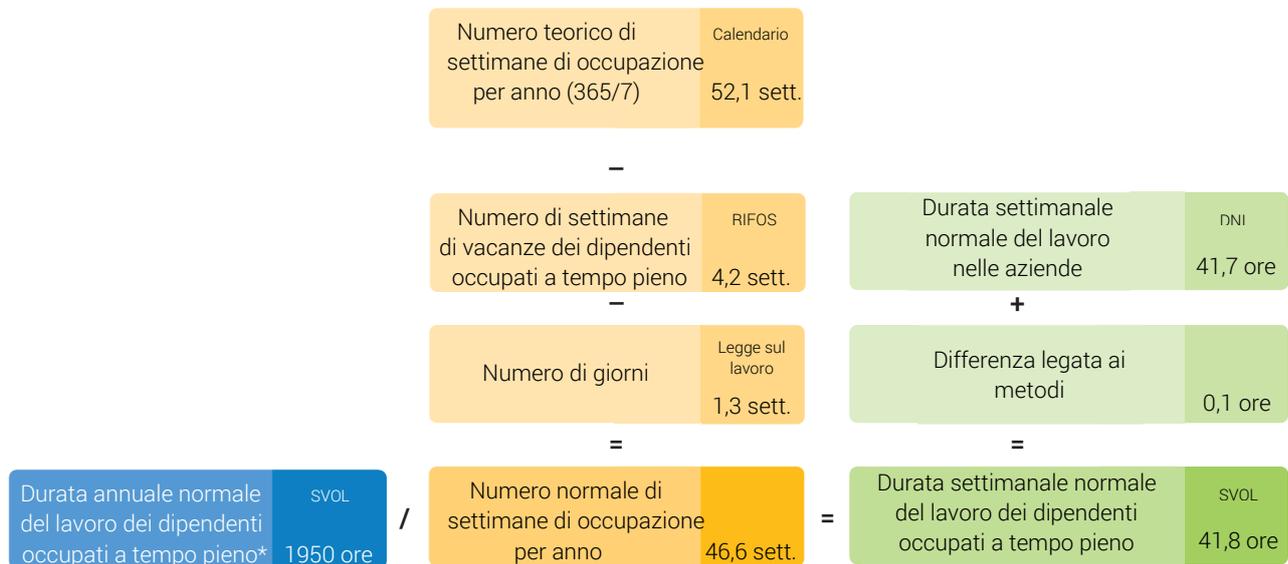
La statistica del volume di lavoro (SVOL) fornisce in primo luogo dati macroeconomici sul volume annuale effettivo di lavoro per la globalità dell'economia svizzera e fornisce pertanto una base di calcolo della produttività per ora di lavoro. La SVOL fornisce però anche dati dettagliati sulle componenti delle ore di lavoro effettive per impiego (ore normali, ore d'assenza e ore supplementari). La ripartizione per condizione professionale e grado di occupazione consente, ad esempio, di analizzare l'andamento della durata annuale effettiva del lavoro dei dipendenti a tempo pieno e di capire in che misura questo risultato dipenda dalle variazioni della durata annuale del lavoro secondo il contratto, dalle assenze o dalle ore supplementari. Nell'ambito della SVOL vengono calcolati anche altri indicatori, come il tasso di assenze o il tasso di ore supplementari.

Per contro, se l'interesse è rivolto alle prassi in materia di durata settimanale del lavoro prevista dai contratti dei dipendenti a tempo pieno, si consulerà preferibilmente la statistica della durata normale del lavoro nelle aziende (DNL). La DNL si presta anche all'analisi della durata normale del lavoro nelle diverse divisioni economiche e nei vari Cantoni.

Sebbene i dati sulla durata normale del lavoro siano forniti da SVOL e DNL, non è possibile fare un confronto diretto tra queste due fonti. Le ragioni sono molteplici: anzitutto la durata normale del lavoro nella SVOL è in rapporto al numero di persone occupate, compresi gli indipendenti, mentre le stime della DNL si basano sulle informazioni fornite dai dipendenti a tempo pieno. In secondo luogo, nella SVOL sono inclusi tutti i gruppi di attività economiche, mentre nella DNL non figurano le attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro. Il riquadro seguente confronta le ore di lavoro settimanali normali stimate secondo la SVOL con le ore di lavoro settimanali normali nelle imprese in base alla DNL (cfr. grafico G1.3).

Correlazioni tra i dati relativi alla durata normale del lavoro della SVOL e della DNL, 2021

G 1.3



* Per dipendenti a tempo pieno si intendono i dipendenti che lavorano al 100%. I dipendenti nella propria impresa e quelli impiegati nei servizi domestici sono esclusi.

1.10 Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (CHOM-BIT)

Dal 1991 l'Ufficio federale di statistica (UST) stabilisce, nell'ambito della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), il numero di persone disoccupate misurato secondo le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e dell'OCSE. La statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO è stata introdotta nel 1995 con lo scopo di fornire risultati con maggiore frequenza rispetto ai risultati annuali della RIFOS. Sebbene la RIFOS dal 2010 produca risultati a cadenza trimestrale, la statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO si differenzia fornendo valori mensili.

Concetti e definizioni

La statistica delle persone disoccupate pubblicata dall'UST si basa sulle definizioni di disoccupazione dell'ILO. Diversamente dalla statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO, cfr. cap. 1.11) che riguarda solo le persone disoccupate iscritte, la statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO considera tutte le persone disoccupate in cerca di impiego che sono in grado di iniziare un nuovo lavoro entro un breve periodo di tempo. Le persone disoccupate che non hanno più diritto all'indennità, che siano ancora iscritte o meno, sono pertanto incluse nei dati della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, così come le persone che vorrebbero riprendere un'attività professionale dopo essersi dedicate per alcuni anni alla famiglia.

Metodo di calcolo

Il numero di persone disoccupate ai sensi dell'ILO è calcolato in due fasi: in primo luogo, si determinano dalla RIFOS i valori di riferimento trimestrali, e successivamente si procede a mensilizzarli a partire dai dati della SECO. Vengono inoltre calcolate le medie annuali sulla base dei quattro trimestri dell'anno, nonché un tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO per ogni criterio di ripartizione.

1) Calcolo dei valori di riferimento trimestrali

La statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO si basa sulla RIFOS, che a sua volta si riferisce alla situazione media del trimestre. Il primo passo consiste nel determinare il numero di persone disoccupate nella popolazione residente permanente per il trimestre in questione, separatamente per ciascuna delle cinque fasce di età (per sesso e nazionalità) e per ciascuna delle sette Grandi Regioni (per sesso). Questi valori sono identici a quelli della RIFOS.

2) Mensilizzazione dei valori trimestrali

Il secondo passo consiste nel calcolare i valori mensili a partire dai valori trimestrali. Questa mensilizzazione viene effettuata applicando ai valori l'evoluzione del numero di persone iscritte in cerca di lavoro durante i mesi del trimestre, fornita dalla SECO. I valori mensili per i mesi del trimestre sono stimati in due fasi: la prima volta provvisoriamente nel trimestre in esame e la seconda nel trimestre successivo, quando vengono calcolati i nuovi valori di riferimento.

3) Calcolo del tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO

Il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO viene calcolato per ogni criterio di ripartizione e per ogni periodicità (mensile, trimestrale, annuale). La popolazione attiva (nel denominatore della formula per il calcolo del tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO) è tratta direttamente dalla RIFOS. La mensilizzazione di questo numero avviene per interpolazione lineare tra due valori trimestrali.

4) Destagionalizzazione

Il numero di persone disoccupate e il tasso di disoccupazione sono destagionalizzati per i principali aggregati. I parametri dei modelli ARIMA stagionali vengono mantenuti stabili per quattro trimestri e rivalutati una volta all'anno.

Per maggiori dettagli sulla metodologia della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, cfr. il rapporto metodologico «La statistique du chômage au sens du BIT, Bases méthodologiques 2010», UST, 2017, in francese.

Concetti e definizioni della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO

Oggetto della statistica:	Numero di persone disoccupate secondo le definizioni internazionali
Metodo di rilevazione:	statistica di sintesi
Popolazione di riferimento:	Popolazione residente permanente
Periodo di riferimento / periodicità:	Medie mensili, trimestrali e annuali, statistica mensile, trimestrale e annuale

Criteri di ripartizione

- Sesso x nazionalità x fasce di età
 - Sesso x Grandi Regioni
- Serie destagionalizzate*
- Sesso, nazionalità e fasce di età

x = incrociato con

1.11 Statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

La statistica sulla disoccupazione in Svizzera esiste dal 1936. Oggi è condotta dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Questa statistica registra il numero di persone iscritte come disoccupate presso un ufficio regionale di collocamento (URC) alla fine del mese, nonché le entrate e le uscite dalla disoccupazione durante tutto il mese. Dall'autunno 1997, la statistica sulla disoccupazione è completata dalla pubblicazione del numero di persone disoccupate iscritte in cerca di lavoro.

Concetti e definizioni della statistica sulla disoccupazione della SECO

I dati della statistica sulla disoccupazione della SECO sono raccolti nel quadro di un'indagine esaustiva basata sui registri degli URC. A questo proposito, tutte le persone iscritte sono considerate in cerca di lavoro, indipendentemente dal fatto che ricevano o meno l'indennità giornaliera. Le persone in cerca di lavoro sono suddivise in due categorie: persone disoccupate e non disoccupate in cerca di lavoro.

Le persone non disoccupate in cerca di lavoro sono iscritte a un URC, ma a differenza di quelle disoccupate iscritte, non sono disponibili immediatamente per un collocamento (ovvero entro 30 giorni) e/o hanno un impiego. La SECO distingue le seguenti categorie di persone non disoccupate in cerca di lavoro: persone con guadagno intermedio, persone in un programma di occupazione temporanea, di riqualificazione o di formazione continua nonché altre persone non disoccupate in cerca di lavoro (scuola reclute, malattia o infortunio, maternità, persone che hanno ancora un impiego, esecuzione di una pena).

Metodo di calcolo della statistica sulla disoccupazione della SECO

I dati sulle persone in cerca di lavoro, disoccupate e non, sono raccolti presso gli uffici regionali di collocamento. I dati cantonali vengono poi aggregati a livello nazionale attraverso il sistema d'informazione in materia di servizio di collocamento e di statistica del mercato del lavoro (COLSTA). Dal 2004, possono essere analizzati in base a un'ampia gamma di criteri di ripartizione già alcuni giorni dopo il giorno di riferimento.

Informazioni dettagliate sulla struttura e sulle basi della statistica sulla disoccupazione sono disponibili nella pubblicazione «Le chômage en Suisse 2016», Segreteria di Stato dell'economia, Neuchâtel, 2017, in francese.

Concetti e definizioni della statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Oggetto della statistica:	Persone iscritte presso un ufficio regionale di collocamento
Metodo di rilevazione:	Analisi di dati amministrativi
Popolazione di riferimento:	Popolazione residente
Periodo di riferimento / periodicità:	Ultimo giorno lavorativo del mese, statistica mensile

Criteri di ripartizione

La statistica sulla disoccupazione tiene conto dei seguenti criteri: sesso, età, domicilio (regione/Cantone), nazionalità, condizione di disoccupazione (disoccupazione parziale/totale), durata della disoccupazione, situazione professionale precedente, ramo economico secondo la NOGA, gruppo di professioni, ultima funzione esercitata.

Trattandosi di un'indagine esaustiva, in linea di principio tutte le caratteristiche disponibili possono essere collegate. Per motivi di spazio, viene pubblicata solo una selezione di combinazioni. Attraverso il portale statistico della SECO (www.amstat.ch) è possibile ricavare analisi personalizzate dei risultati.

1.12 Confronto tra la statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO e la statistica sulla disoccupazione della SECO

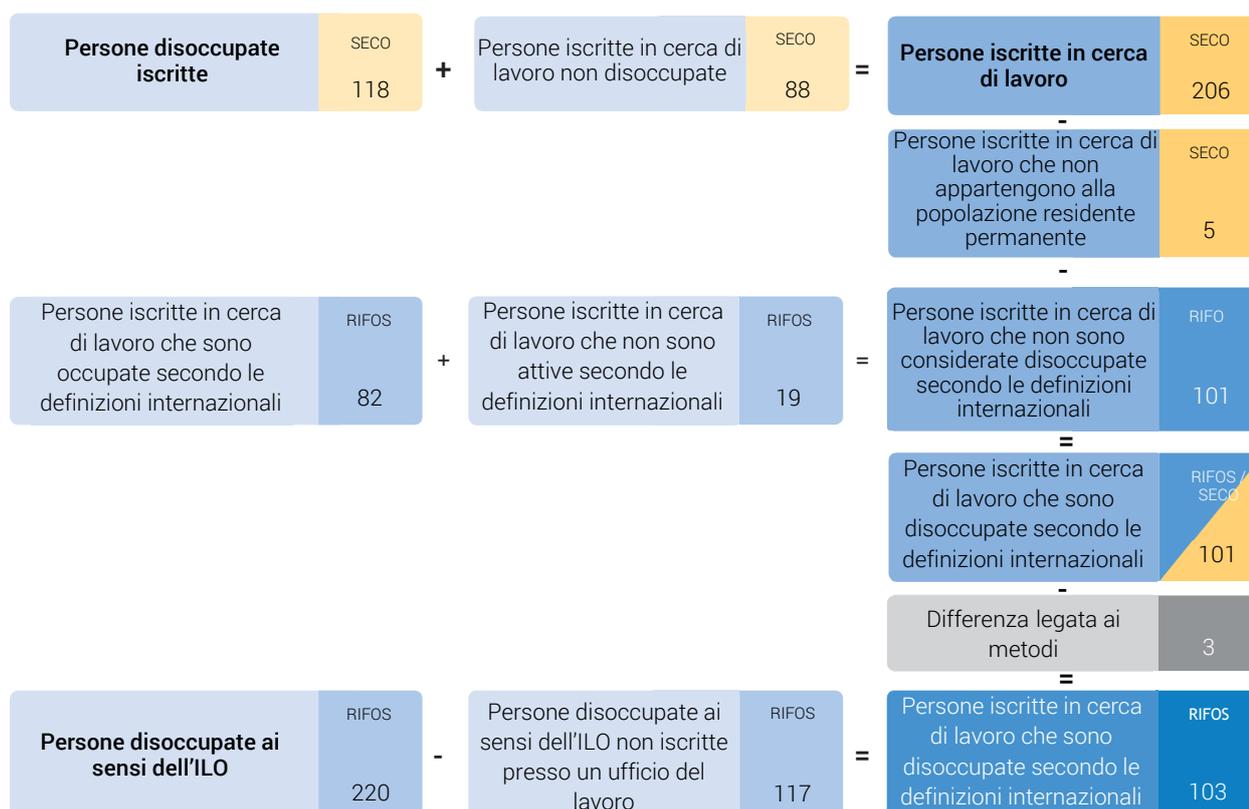
La statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST), si basa su raccomandazioni internazionali e, al contrario della statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è scarsamente influenzata dalle modifiche della legge in materia di assicurazione contro la disoccupazione. È quindi da preferire per i confronti internazionali. Poiché la statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO include per definizione tutte le persone senza lavoro e in cerca di un'occupazione, purché siano disponibili a lavorare nel breve periodo, essa definisce l'offerta di lavoro inutilizzata meglio di quanto faccia la statistica sulla disoccupazione della SECO.

La statistica sulla disoccupazione della SECO è un ottimo strumento per monitorare la congiuntura economica. I risultati sono pubblicati generalmente cinque giorni lavorativi dopo la fine del mese. Nessun'altra statistica economica fornisce dati così rapidamente rispetto al giorno di riferimento. Essendo un'indagine esaustiva, la statistica sulla disoccupazione consente anche di osservare gli sviluppi congiunturali a un livello regionale molto dettagliato. Inoltre, gli indicatori della SECO sono la fonte migliore per studiare le modalità dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Nel grafico G 1.4 i dati della SECO sono confrontati con il numero di persone disoccupate ai sensi dell'ILO. I diversi gruppi di persone presi in considerazione nelle due statistiche non hanno la stessa importanza quantitativa e non è possibile spiegare completamente le differenze tra di loro. Vi è una differenza legata ai metodi di indagine: la statistica sulla disoccupazione della SECO è un'indagine esaustiva basata su dati tratti da registri che hanno come giorno di riferimento l'ultimo giorno lavorativo del mese. La statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO si basa sulla RIFOS, ovvero su un'indagine campionaria con dati riferiti a un intero trimestre. Queste diverse concezioni possono comportare altre differenze rispetto a quelle legate alle definizioni, differenze che non possono essere quantificate con precisione tanto più che alcune persone potrebbero non fornire le stesse informazioni sulla loro situazione professionale agli intervistatori della RIFOS e agli uffici regionali di collocamento.

Collegamenti tra i dati della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO e la statistica sulla disoccupazione della SECO, media del 4° trimestre 2021, cifre in migliaia, popolazione residente

G 1.4



1.13 Conti globali del mercato del lavoro (CML)

I conti globali del mercato del lavoro (CML) rilevano le dinamiche del mercato del lavoro mettendo in evidenza le transizioni individuali tra attività professionale, disoccupazione ai sensi dell'ILO e inattività. A questo proposito, l'indagine completa i dati della statistica delle persone occupate (SPO) e della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO. I CML tengono conto anche dei movimenti migratori e naturali (nascite, decessi) collegando così le statistiche sul mercato del lavoro con quelle demografiche. I CML sono stati introdotti nel 1998 e i dati risalgono al 1991.

Concetti e definizioni dei CML

I CML utilizzano le stesse definizioni della SPO per le persone occupate. Le persone disoccupate sono riprese dalla statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO con l'aggiunta delle persone disoccupate iscritte con permesso di soggiorno non permanente censite dalla SECO. Il periodo di riferimento è l'anno civile. Le transizioni sono determinate confrontando lo stato delle persone (occupate, disoccupate ai sensi dell'ILO o non attive) all'inizio dell'anno con lo stato alla fine dell'anno. Vengono considerate solo le migrazioni non compensate da un movimento migratorio inverso nello stesso anno.

Metodo di calcolo dei CML

I CML sono prodotti in cinque fasi principali.

1) *Calcolo della forza lavoro all'inizio e alla fine dell'anno*

Il numero totale di cittadini svizzeri, di cittadini stranieri domiciliati e di persone titolari di un permesso di soggiorno o di un permesso per dimoranti temporanei è ricavato dalla statistica della popolazione annuale (STATPOP). La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) fornisce il numero di persone richiedenti l'asilo (attraverso il sistema d'informazione centrale sulla migrazione [SIMIC]). Il numero dei frontalieri è ripreso dalla statistica dei frontalieri (STAF). La ripartizione in base alla condizione lavorativa viene effettuata utilizzando la SPO e la statistica sulle persone disoccupate ai sensi dell'ILO.

2) *Calcolo delle entrate (immigrazioni e nascite)*

Le immigrazioni di cittadini svizzeri sono fornite dalla STATPOP. La distinzione in base alla condizione lavorativa è effettuata partendo dal presupposto che le persone «entranti» abbiano, alla fine dell'anno, per sesso e fascia di età, le stesse proporzioni di persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO rispetto al totale della popolazione di nazionalità svizzera. Le immigrazioni di altri gruppi sono determinate sulla base dei dati della STATPOP e della SEM. La RIFOS viene utilizzata per determinare la quota di popolazione attiva tra i nuovi titolari di un permesso di domicilio o di dimora. L'ulteriore suddivisione della forza lavoro in persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO è effettuata secondo lo stesso principio applicato alle persone di nazionalità svizzera. Il numero di nascite registrate nella popolazione residente permanente è fornito dalla STATPOP. Le nascite presso persone richiedenti l'asilo sono fornite dalla SEM.

3) *Calcolo delle uscite (emigrazioni e decessi)*

L'emigrazione di cittadini svizzeri è fornita dalla STATPOP. La distinzione in base alla condizione lavorativa si basa sull'ipotesi che le persone «uscenti» avessero all'inizio dell'anno le stesse proporzioni di persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO rispetto al totale della popolazione di nazionalità svizzera, per sesso e fascia di età. L'emigrazione di altri gruppi è determinata in base ai dati della STATPOP e della SEM. La distinzione tra persone attive e non attive si basa sulla RIFOS.

L'ulteriore suddivisione della forza lavoro in persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO è effettuata secondo lo stesso principio applicato alle persone di nazionalità svizzera. I decessi sono determinati in base alla STATPOP. La distinzione in base alla condizione lavorativa è fatta sulla base della stessa ipotesi utilizzata per l'emigrazione di cittadini svizzeri.

4) *Calcolo delle transizioni lorde tra attività professionale, disoccupazione ai sensi dell'ILO e inattività*

Le transizioni riguardano le persone presenti sia nella forza lavoro iniziale che in quella finale. Le transizioni della popolazione residente permanente sono determinate dai dati panel della RIFOS. Le transizioni degli altri gruppi sono determinate principalmente mediante la STATPOP.

5) *Equilibratura della matrice dei CML*

Poiché i CML fanno ricorso a diverse fonti, in un primo momento appaiono delle differenze di bilancio. Per eliminarle si utilizza una procedura matematica nella quale le forze lavoro di inizio e fine anno sono riprese come valori di riferimento.

Confronto dei dati dei CML e di altre statistiche

Sono presenti legami tra i CML e altre statistiche. Il numero di persone occupate, ad esempio, è ripreso dalle cifre della SPO, della STAF e dal SIMIC. Il numero di persone disoccupate è ripreso dalla statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO e dalla statistica sulla disoccupazione della SECO. Infatti, la popolazione di riferimento dei CML corrisponde alla popolazione residente permanente secondo la STATPOP con l'aggiunta dei frontalieri, delle persone titolari di un permesso per dimoranti temporanei, dei cittadini dell'UE/AELS che esercitano un'attività lucrativa non indipendente presso un datore di lavoro svizzero per al massimo 90 giorni per anno civile, delle persone richiedenti l'asilo, del personale delle ambasciate e dei consolati svizzeri e del personale della Marina svizzera.

I CML e la STATPOP differiscono nei loro dati migratori principalmente per il concetto di popolazione: nei CML, la migrazione comprende sia la popolazione residente permanente che quella residente non permanente, compresi i frontalieri che sono entrati di recente nel mercato del lavoro svizzero (immigrazione) e i frontalieri che hanno smesso di lavorare in Svizzera (emigrazione).

Per maggiori dettagli sul metodo dei conti globali del mercato del lavoro, si veda la pubblicazione «Methodische Grundlagen – Arbeitsmarktgesamtrechnung (AMG)», UST, 2021, in tedesco.

Concetti e definizioni dei conti globali del mercato del lavoro

Oggetto della statistica:	I movimenti sul mercato del lavoro (transizioni tra attività professionale, disoccupazione ai sensi dell'ILO, inattività, migrazioni e movimenti naturali)
Metodo di rilevazione:	Statistica di sintesi
Popolazione di riferimento:	– persone occupate: concetto interno – persone disoccupate ai sensi dell'ILO e persone non attive: popolazione residente
Periodo di riferimento / periodicità:	Anno civile, statistica annuale

Criteri di ripartizione

– Sesso x nazionalità x condizione lavorativa
x = incrociato con

1.14 Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS)

La rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) è realizzata dal 1994 a intervalli di due anni nel mese di ottobre mediante un questionario inviato alle imprese. Essa permette di descrivere regolarmente, a partire da dati rappresentativi, la struttura dei salari di tutti i rami economici dei settori secondario e terziario in Svizzera. Oltre al ramo economico e alle dimensioni dell'impresa, rileva anche caratteristiche individuali delle persone salariate e dei posti di lavoro, come la formazione, la posizione professionale o gli anni di servizio. Dal 1994 vengono raccolti anche i dati sui salari dell'Amministrazione federale e delle imprese federali. Dal 1998 la rilevazione fornisce i dati sui salari del settore pubblico cantonale, dal 2006 sui salari comunali e dal 2012 sui salari delle chiese. Nel 2020, il campione della RSS era composto da circa 47 000 imprese private e pubbliche o amministrazioni. Hanno risposto quasi 35 000 imprese e sono stati acquisiti e analizzati i dati di circa 2,1 milioni di dipendenti. Il tasso di risposta lordo, ossia il numero di imprese che hanno risposto sul totale delle imprese definite nel piano di campionamento, ha raggiunto il 74%.

Concetti e definizioni della RSS

L'indicatore principale della RSS è il salario lordo standardizzato come valore centrale (mediana). Il salario mensile lordo standardizzato è l'importo lordo ricalcolato sulla base di un equivalente a tempo pieno di $4\frac{1}{3}$ settimane da 40 ore lavorative. Tale conversione consente di determinare raffronti tra le persone occupate a tempo pieno e quelle a tempo parziale. La mediana è il salario standardizzato al di sotto del quale si trova esattamente la metà dei dati salariali e al di sopra del quale si trova l'altra metà. Questo stimatore ha la particolarità di essere meno sensibile ai valori estremi rispetto alla media aritmetica.

Metodo di calcolo della RSS

La rilevazione sulla struttura dei salari si basa su un campionamento casuale a due livelli: l'impresa e il dipendente. Le imprese sono stratificate in base a tre criteri: dimensione (3 classi), ramo economico (39 divisioni NOGA 2008) ed entità geografica (7 Grandi Regioni, 7 Cantoni e una città). Il campione della RSS 2020 comprende circa 47 000 imprese (le imprese con più di 50 posti di lavoro sono sorteggiate in maniera esaustiva). Nel settore pubblico della Confederazione e dei Cantoni, l'indagine è esaustiva a livello delle amministrazioni. Anche nel settore pubblico comunale l'indagine si basa su un campionamento casuale a due livelli: il Comune e il dipendente. I Comuni sono stratificati in base alle dimensioni (4 classi) e all'entità geografica (7 Grandi Regioni). Il campione comunale lordo comprende circa 300 Comuni. Il numero di salari da comunicare dipende dalle dimensioni dell'impresa, dell'amministrazione o del Comune. In presenza di meno di 20 dipendenti, l'impresa fornisce tutti i salari. Tra i 20 e i 49 dipendenti, è sufficiente comunicare uno salario su due, mentre oltre i 49 dipendenti è sufficiente un salario su tre.

Tutti i risultati e le pubblicazioni della rilevazione svizzera sulla struttura dei salari (RSS) sono disponibili sul sito web dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Concetti e definizioni della rilevazione sulla struttura dei salari

Oggetto della statistica:	Salario mensile lordo standardizzato
Metodo di rilevazione:	Indagine campionaria presso le imprese (questionario scritto). RSS 2020: campione di circa 47 000 imprese con un tasso di risposta lordo del 74%. Sono stati raccolti i dati di circa 2,1 milioni di dipendenti.
Popolazione di riferimento:	Lavoratori dipendenti (che hanno ricevuto un salario per il mese di ottobre) nei settori secondario e terziario, secondo il concetto interno. Sono escluse le persone impiegate in imprese con meno di 3 dipendenti.
Periodo di riferimento e periodicità:	Mese di ottobre, statistica condotta ogni due anni.

Criteri di ripartizione

Salario mensile lordo standardizzato

- Divisioni economiche NOGA / rami economici NOGA x sesso x posizione professionale / livello di competenza / livello di formazione / tipo di permesso di soggiorno / dimensioni dell'impresa / anni di servizio / Grandi Regioni
- Gruppi di professioni ISCO x fasce di età x sesso

x = incrociato con

Pandemia di COVID-19 e indennità per lavoro ridotto (ILR)

La raccolta di dati della rilevazione svizzera della struttura dei salari 2020 è stata effettuata durante il periodo della pandemia di COVID-19. I salari raccolti nella RSS per definizione corrispondono al salario contrattuale del mese di ottobre. A causa della pandemia di COVID-19 è possibile che i salari dei rami fortemente colpiti (ristorazione, alloggio, trasporto aereo, cultura ecc.) siano stati in parte interessati. Dal punto di vista dei metodi non è possibile quantificare questo effetto sui salari in questione.

1.15 Confronto tra i dati salariali della RSS e della RIFOS

La RSS non è l'unica fonte statistica in grado di fornire dati sui salari. Nell'ambito delle statistiche sul mercato del lavoro, la rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) raccoglie anche dati sui redditi da lavoro². Tuttavia, i metodi differiscono notevolmente tra le due indagini: la RSS utilizza un questionario scritto rivolto alle imprese che tratta specificamente le questioni salariali e permette di distinguere e misurare le diverse componenti salariali, mentre i dati della RIFOS si basano su una serie di domande in un'indagine multimodale (indagine online / telefonica) che copre molti altri argomenti (cfr. cap. 1.2). Nella RSS il concetto di salario lordo standardizzato misurato sulla base delle componenti salariali riprese direttamente dalla contabilità dell'impresa include il salario lordo del mese di ottobre, le indennità per il lavoro a turni e il lavoro domenicale o notturno, un dodicesimo della tredicesima e un dodicesimo dei versamenti speciali annuali (bonus, partecipazione agli utili ecc.). Nella RIFOS il salario mensile lordo si calcola sulla base del salario dichiarato dalla persona intervistata, al quale si aggiungono un dodicesimo del salario in caso di tredicesima, un ulteriore dodicesimo del salario in caso di quattordicesima e un ventiquattresimo in caso di premio o gratificazione.

Al contrario della RIFOS, che si basa unicamente sulla popolazione residente permanente, la RSS copre in modo più completo la popolazione che lavora in Svizzera, incluse anche le persone residenti all'estero (ad es. i frontalieri) nonché quelle titolari di un permesso per dimoranti temporanei di durata inferiore ai 12 mesi. La RSS presenta inoltre il vantaggio di basarsi su un ampio campione di dipendenti, che consente analisi a un elevato livello di disaggregazione (ad es. per divisioni economiche della NOGA o per Grandi Regioni). La RIFOS tiene conto di determinate categorie di dipendenti non rilevate nella RSS, come i lavoratori del settore primario o i dipendenti delle economie domestiche. La RIFOS raccoglie anche dati sul reddito dei lavoratori indipendenti e offre molteplici possibili ripartizioni in base a vari criteri socio-demografici.

A causa di queste differenze, i risultati di una o dell'altra statistica si riveleranno più appropriati in funzione delle domande poste e delle unità di analisi scelte.

Il grafico G 1.5 è stato creato per mostrare la necessità di armonizzare i dati della RSS e della RIFOS prima di poter fare dei confronti. Per ragioni di rappresentatività statistica, il confronto dei dati armonizzati della RSS e della RIFOS dovrebbe essere effettuato solo ad alti livelli di aggregazione.

Armonizzazione dei dati salariali della RIFOS e della RSS, 2020

G 1.5

Salario mensile lordo mediano standardizzato*, popolazione residente permanente**			Salario mensile lordo mediano standardizzato*, concetto interno**				
RIFOS	Totale	fr. 6500.–	RSS	Totale	fr. 6665.–		
	Uomini	fr. 6933.–		Uomini	fr. 6963.–		
	Donne	fr. 5984.–		Donne	fr. 6211.–		
–			–				
Dipendenti non coperti dalla RSS: persone che lavorano nel settore primario o presso economie domestiche e persone impiegate in un'impresa con meno di 3 dipendenti.			Numero di dipendenti non coperti dalla RIFOS: persone residenti all'estero ma che lavorano in Svizzera (ad es. frontalieri) e persone straniere con permesso per dimoranti temporanei di breve durata (< 12 mesi)				
=			=				
Salario mensile lordo mediano standardizzato* dopo l'armonizzazione			Differenza legata ai metodi***		Salario mensile lordo mediano standardizzato* dopo l'armonizzazione		
RIFOS	Totale	fr. 6603.–	Totale	fr. 126.–	RSS	Totale	fr. 6729.–
	Uomini	fr. 7016.–	Uomini	fr. 69.–		Uomini	fr. 7085.–
	Donne	fr. 6118.–	Donne	fr. 124.–		Donne	fr. 6242.–

* Equivalente a tempo pieno basato su 41/3 settimane da 40 ore di lavoro

** Esclusi apprendisti e tirocinanti

*** La differenza relativa ai metodi può essere più pesante a seconda del livello di disaggregazione dei risultati.

© UST 2022

² L'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED) e i dati amministrativi dell'AVS includono anche dati sui redditi da lavoro. Tuttavia, poiché lo scopo principale di queste due fonti statistiche non è quello di descrivere il mercato del lavoro, non vengono discusse ulteriormente in questa pubblicazione.

1.16 Statistica sull'evoluzione dei salari (ISS)

Dal 1942 al 1993, la statistica sull'evoluzione dei salari è stata calcolata a partire dai risultati dell'indagine di ottobre sui salari e sugli stipendi condotta dall'UFIAML (ora Segreteria di Stato dell'economia). L'entrata in vigore dell'ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni il 1° gennaio 1984 ha creato una nuova fonte amministrativa per il calcolo dell'indice dei salari: così, nel 1994, le dichiarazioni d'infortunio fornite dal servizio centrale per la statistica dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF) sono diventate la fonte ufficiale di dati per il calcolo dell'evoluzione dei salari. L'oggetto principale della statistica sull'evoluzione dei salari è l'indice svizzero dei salari (ISS), che misura l'andamento annuale dei salari. L'ISS è uno degli indicatori congiunturali di cui ci si avvale per l'analisi dell'evoluzione economica. Si tratta di un valore di riferimento nel processo di negoziazione dei salari e serve come base per l'applicazione di alcune leggi in materia di assicurazioni sociali (ad es. l'indicizzazione delle pensioni AVS).

Si distingue tra l'indice dei salari nominali, che misura l'evoluzione del salario contrattuale lordo standardizzato a tempo pieno, e l'indice dei salari reali, che indica la variazione del potere d'acquisto di questo salario. L'indice dei salari reali è ottenuto deflazionando l'indice dei salari nominali con l'indice dei prezzi al consumo.

Concetti e definizioni dell'ISS

L'ISS misura l'evoluzione dei salari per lavori di natura costante. Il calcolo dell'ISS elimina quindi l'impatto dei cambiamenti nella struttura dei dipendenti sull'evoluzione dei salari e si concentra sull'evoluzione del prezzo del lavoro. A tal fine, ad esempio, non si tiene conto delle variazioni salariali dovute all'aumento della quota di persone qualificate o al passaggio delle persone occupate a rami economici che pagano salari più alti.

La definizione di salario contrattuale utilizzata per il calcolo dell'indice annuo dei salari comprende il salario base, la tredicesima (compresa la quattordicesima e le retribuzioni successive), l'indennità di carovita, l'indennità di vacanza e l'indennità di festività. Si tratta del salario prima di qualsiasi deduzione dei contributi di assicurazione sociale (AVS/AI, IPG, AD, INP), dei contributi (ordinari e di riscatto) alla previdenza professionale LPP (2° pilastro) e prima della deduzione delle imposte, senza gli assegni familiari e i pagamenti in natura. Sono escluse le componenti salariali irregolari (ad es. bonus, premi e commissioni pagati in modo irregolare), la quota di prestazioni in capitale o di contributi di tipo previdenziale a carico del datore di lavoro nonché la retribuzione delle ore supplementari.

Metodo di calcolo dell'ISS

L'ISS è un indice LASPEYRES-PREZZO: l'indice di Laspreyes a ponderazione fissa permette di confrontare l'anno scelto con l'anno precedente in base all'anno nel quale è stata fissata la ponderazione (o struttura delle persone salariate). L'indice LASPEYRES-PREZZO è stato generalizzato e può essere visto come un'estensione di una post-stratificazione. La ponderazione dell'ISS si basa su sei criteri: ramo economico, sesso, fasce di età, grado di occupazione, funzione gerarchica e nazionalità. La ponderazione include anche delle interazioni tra alcune di queste variabili. Le interazioni spesso includono il genere per tenere conto della segregazione tra uomini e donne nel mercato del lavoro. In anni particolari, come ad esempio negli anni della pandemia di COVID-19, la ponderazione può includere anche specifici rami economici che ad esempio sono stati fortemente colpiti da questa pandemia al fine di ridurre il rischio potenziale legato a variazioni significative del numero di dipendenti presenti nei dati forniti dal servizio centrale per la statistica dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF). L'ultima revisione dell'ISS ha fissato l'anno di base al 2020. La nuova ponderazione dell'ISS si basa, per gli effettivi, sui dati della rilevazione svizzera della struttura dei salari 2020, condotta dall'Ufficio federale di statistica.

Concetti e definizioni della statistica dell'evoluzione dei salari

Oggetto della statistica:	Indice dell'evoluzione dei salari
Metodo di rilevazione:	Trattamento dei dati amministrativi (dichiarazioni d'infortunio fornite dal servizio centrale per la statistica dell'assicurazione contro gli infortuni SSAINF)
Popolazione di riferimento:	Dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale, settore secondario e terziario secondo il concetto interno
Periodo di riferimento / periodicità:	Anno civile, statistica trimestrale e annuale

Criteri di ripartizione

Indice nominale e reale e variazione percentuale rispetto all'anno precedente

- Divisioni economiche NOGA08
- Rami economici NOGA08 x sesso
- Serie base 2020, 2015, 2010, 2005, 1993 e 1939

x = incrociato con

1.17 Indagine sugli accordi salariali (IAS)

L'indagine sugli accordi salariali conclusi nei settori convenzionali (IAS) riguarda i risultati delle negoziazioni salariali annuali tra le parti sociali (associazioni di datori di lavoro o imprese e sindacati o associazioni di lavoratori) nel quadro di contratti collettivi di lavoro (CCL) selezionati. Nel 2021 comprendeva 103 CCL che interessavano più di 1,6 milioni di persone.

Concetti e definizioni dell'IAS

Generalmente le parti sociali negoziano in autunno gli adeguamenti salariali per l'anno successivo. Al termine dell'IAS, le trattative salariali possono essere andate a buon fine, fallite o ancora in corso. Gli accordi possono essere raggiunti dopo l'intervento di un organo arbitrale. Diversi CCL non prevedono trattative salariali o non contengono disposizioni salariali. Per ogni CCL selezionato per l'anno in esame, l'UST pone a due parti firmatarie, una dal lato del datore di lavoro e una dal lato del lavoratore, domande sullo svolgimento delle trattative salariali e sui loro risultati, ovvero gli accordi salariali o gli adeguamenti salariali risultanti dalle disposizioni dell'accordo. Ciò comprende l'adeguamento dei salari effettivamente percepiti dai dipendenti soggetti a un CCL (salari effettivi) e/o l'adeguamento dei salari stabiliti nel CCL (salari minimi), nonché eventuali modifiche della durata del lavoro. L'adeguamento dei salari effettivi è per lo più espresso in percentuale rispetto all'anno precedente e corrisponde a una variazione della massa salariale delle imprese; l'adeguamento dei salari minimi è la media degli adeguamenti dei diversi importi dei salari minimi stabiliti nel CCL. Eventuali modifiche della durata del lavoro incideranno sulla cifra finale dell'adeguamento del CCL.

Metodo di calcolo dell'IAS

Tra i CCL censiti dall'UST, vengono selezionati quelli con disposizioni normative e che coinvolgono almeno 1500 persone. I CCL sono analizzati in termini di effetti sui salari. Gli adeguamenti salariali medi sono calcolati per settore e per sezione economica, ponderando la percentuale di adeguamento concordata in ciascun CCL per il numero di dipendenti coperti dal CCL. Eventuali modifiche della durata del lavoro incideranno sulla cifra finale dell'adeguamento del CCL.

I risultati dell'IAS sono disponibili sul sito web dell'Ufficio federale di statistica.

Concetti e definizioni dell'indagine sugli accordi salariali

Oggetto della statistica: Adeguamenti salariali nel quadro di CCL

Metodo di rilevazione: Indagine presso le parti sociali firmatarie dei CCL selezionati

Popolazione di riferimento: CCL dei settori primario, secondario e terziario in base al concetto interno

Periodo di riferimento / periodicità: Anno civile, statistica annuale

Criteri di ripartizione

- Raggruppamento di divisioni economiche (UST 50) NOGA 2008
- Numero di lavoratori sottoposti al contratto

1.18 Indagine sui contratti collettivi di lavoro in Svizzera (ICS)

L'indagine sui contratti collettivi di lavoro (ICS) censisce i CCL in Svizzera e costituisce una banca dati rappresentativa per l'analisi dell'evoluzione dei settori convenzionali e per varie analisi statistiche nel settore dei salari e delle condizioni di lavoro. La statistica sui CCL si interessa alla struttura generale dei CCL in Svizzera e al loro contenuto. Anche i contratti normali di lavoro (CNL) sono inclusi nell'indagine.

Concetti e definizioni dell'ICS

L'indagine riguarda i contratti collettivi di lavoro nei settori primario, secondario e terziario. L'ICS fornisce anche informazioni sugli emendamenti ai CCL (accordi integrativi). I documenti sono repertoriati in base alla Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA). L'ICS rileva dati quali il nome del contratto, il tipo di CCL (CCL di associazione o di impresa), le parti firmatarie, il ramo economico, la data di entrata in vigore, l'estensione territoriale, il numero di lavoratori sottoposti, la presenza o meno di salari minimi ecc. Questo ampio ventaglio di dati permette la diffusione dei risultati secondo diversi criteri di ripartizione.

Metodo di calcolo dell'ICS

L'ICS è un'indagine biennale con stato al 1° marzo dell'anno in corso. L'indagine viene effettuata mediante l'invio di un questionario scritto alle parti contraenti di ciascun CCL, ossia le associazioni dei datori di lavoro o i datori di lavoro e i sindacati o le associazioni dei lavoratori.

Per operare un confronto tra due rilevazioni occorre tener conto delle fluttuazioni occasionali e inerenti all'ambito osservato. In effetti, da una rilevazione all'altra, una leggera variazione del numero di CCL dovuta a cambiamenti strutturali specifici (ad es. entrata in vigore, assenza di contratto, soppressione di categorie di CCL o cambiamenti strutturali riguardanti un alto numero di datori di lavoro e di lavoratori sottoposti a CCL) può portare a un aumento (o a un calo) significativo del numero di datori di lavoro e di lavoratori sottoposti a CCL.

Tutti i risultati e le pubblicazioni dell'indagine sui contratti collettivi di lavoro in Svizzera (ICS) sono disponibili sul sito web dell'Ufficio federale di statistica (UST). Su richiesta possono inoltre essere forniti dati dettagliati «à la carte».

Concetti e definizioni dell'indagine sui contratti collettivi di lavoro

Oggetto della statistica: CCL, CNL in Svizzera

Metodo di rilevazione: Indagine presso le parti sociali firmatarie dei CCL

Popolazione di riferimento: CCL dei settori primario, secondario e terziario secondo il concetto interno

Periodo di riferimento / periodicità: 1° marzo, statistica biennale

Criteri di ripartizione

- Settori economici secondo la NOGA 2008
- Numero di lavoratori sottoposti al contratto
- Numero di CCL

1.19 L'indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE)

I conflitti collettivi di lavoro che hanno portato all'interruzione del lavoro sono registrati a partire dal 1927. Precedentemente realizzata dalla SECO, la statistica sui conflitti collettivi di lavoro è stata rilevata dall'UST nel 2012.

L'indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE) è finalizzata a censire le azioni dovute a conflitti di lavoro che provocano un'interruzione del lavoro. Le interruzioni di lavoro possono essere il risultato di scioperi o serrate di cui sono responsabili i lavoratori o i datori di lavoro.

I conflitti di lavoro tenuti in considerazione nella statistica si riferiscono alle relazioni di lavoro e sono legati alle modalità e alle condizioni d'impiego tra i datori di lavoro e i lavoratori oppure tra i lavoratori stessi.

Concetti e definizioni della KASE

Il criterio impiegato per identificare un'azione è il conflitto di lavoro in questione. Si considerano come una sola azione le interruzioni di lavoro temporanee o continue che interessano una parte o la totalità dei lavoratori di uno stabilimento (o di un'impresa) o di più stabilimenti contemporaneamente e che si verificano nel corso dell'anno civile. Un'azione viene registrata se dura almeno un giorno e se sono coinvolti un sindacato o un'organizzazione dei lavoratori.

La statistica riporta il numero di azioni, il numero di stabilimenti e di lavoratori coinvolti e il numero di giorni di lavoro persi, ovvero il tempo non lavorato dai lavoratori coinvolti in scioperi o serrate.

Metodo di calcolo della KASE

La KASE si svolge di continuo. Per identificare i conflitti di lavoro si utilizza una rassegna stampa. Un questionario viene inviato parallelamente all'impresa o allo stabilimento e all'organizzazione sindacale o dei lavoratori interessata. Se un'azione si verifica in più imprese della stessa attività economica, viene interpellata l'organizzazione dei datori di lavoro rappresentante.

L'indicatore del numero di giorni lavorativi persi è calcolato moltiplicando il numero di lavoratori coinvolti per la durata dell'azione, misurata in termini di giorni lavorativi normali.

I risultati dell'indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE) sono disponibili sul sito web dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Concetti e definizioni dell'indagine sui conflitti collettivi di lavoro

Oggetto della statistica:	Conflitti collettivi di lavoro in Svizzera
Metodo di rilevazione:	Indagine presso le imprese e le parti sociali coinvolte in uno sciopero o in una serrata
Popolazione di riferimento:	Imprese (stabilimenti) e dipendenti, secondo il concetto interno
Periodo di riferimento / periodicità:	Anno solare / statistica annuale

Criteri di ripartizione

- Numero di stabilimenti coinvolti
- Numero di lavoratori coinvolti
- Numero di giorni di lavoro persi